

IL MATRIMONIO

Tre giorni di festa
con concerto
dei Gipsy King

di Manuela Pivato

VENEZIA. Lo sposo arriverà a bordo di un Riva, la sposa lo aspetterà trepidante davanti alla chiesa. Lo sposo avrà una madre emozionatissima, la sposa uno stuolo di amiche issate su una palafitta di tacchi dodici.

Quando finalmente si prenderanno per mano per dirsi sì, troveranno a riceverli un doge, una dogaressa e qualche dozzina di sventolatori di ventaglio, araldi e servi con l'ombrello. Come in un quadro del Cinquecento, solo cinque secoli più tardi, e più precisamente sabato pomeriggio all'isola di San Clemente, scelta come bomboniera per le nozze di Ilya Lutsenko, figlio di un finanziere russo dotato di un patrimonio incalcolabile, e della giovane Nelly.

Un matrimonio lungo tre giorni, con pre-festa venerdì sera ai Granai della Giudecca (e concerto dei Gipsy King, tanto per gradire), brunch domenica e, in mezzo, un sabato da zar. Per il matrimonio del figlio, la pimpantissima mamma Irina ha fatto la spola tra Mosca e Venezia ogni mese, da quasi un anno, per confrontare, scartare, riprendere in considerazione, soppesare e infine scegliere: il San Clemente Palace hotel & resort, gli attori e i costumi di Antonia Sautter,

i fuochi d'artificio. Due cosette così.

Gli sposi, già in laguna da una settimana per gli ultimi dettagli dell'evento, volevano un matrimonio il più veneziano possibile e così, grazie alla regia di Antonia, saranno accolti da un vero e proprio corteo dogale sul sagrato della chiesetta di San Clemente. Trombe, tamburi e applausi li saluteranno mentre, occhi dentro gli occhi, cammineranno (anzi, voleranno) sui *masegni* dell'isola verso il loro destino di sposi giovani, belli e spudoratamente ricchi.

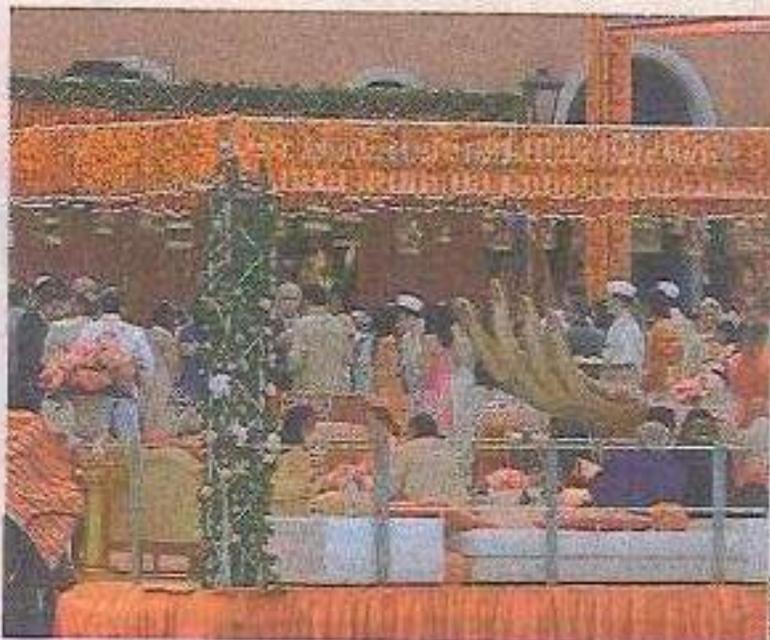
Dopo il cocktail in giardino tra le danze di quattro fanciulle in abito da fata e dopo la cerimonia-rappresntazione con tutto quello di cui so-



L'isola di San Clemente dove sabato si celebrerà il matrimonio della coppia russa

Nozze da dogi per i magnati russi

Corteo in costume e fuochi d'artificio al San Clemente Palace



Le nozze indiane celebrate sempre a San Clemente alcuni mesi fa

IL MATRIMONIO INDIANO. A maggio scorso era stata la volta delle nozze da favola per la dinastia indiana. Cinque giorni di festa, un budget di 20 milioni di euro, mille invitati da tutto il mondo fuochi d'artificio per allietare la notte delle nozze e un concerto di Shakira in Arsenale. Vinita Agarwal, la figlia del re del ferro dell'India, e il fidanzato Muquit non si erano fatti mancare niente. Un lunghissimo fine settimana in puro stile bollywoodiano con centinaia di persone al lavoro tra cui parrucchieri, truccatori, visagisti e massaggiatori. Prima la festa alla Scuola Grande della Misericordia tra trampolieri, acrobati e verticalisti. Poi tutti in Arsenale con lo show di Shakira. Quindi le cerimonie di nozze vere e proprie a San Clemente culminate con fuochi d'artificio e ancora musica e cibo a volontà. Il dettaglio più chic? I turbanti fatti al momento.

pra, sposi e invitati si ritroveranno sotto la tensostruttura allestita nel giardino. Dire tensostruttura è riduttivo. Trattasi infatti di mille metri quadrati trasparenti al cui soffitto saranno appesi lampadari di fiori e candele che illumineranno i tavoli ricoperti da tovaglie bordeaux sui quali saranno allineati le posate d'argento, i bicchieri e i centrotavola di fiori in tinta con il tovagliame creati da Munaretto.

Nelle cucine sarà al lavoro un esercito di cuochi, aiutocuchi, pasticceri, sommelier, camerieri e pelapatate orchestrati dallo chef Paolo Sari che da sei mesi sta facendo, disfando e poi rifacendo ancora il menù insieme alla mamma dello sposo. Molta

cucina veneziana e un po' di quella internazionale visto che i 370 invitati arriveranno, oltre che dalla Russia, anche da Canada e Inghilterra e quindi non si sa mai.

Ma la madre delle sorprese sarà la torta. Sembra che alla fine l'esigentissima Irina l'abbia ordinata a Londra, tenendo però un'opzione anche su Venezia. Al momento del taglio, il cielo sopra San Clemente si illuminerà di fuochi d'artificio. Dieci minuti di «botti» nella volta nera del cielo e altri cinquanta di fuochi nel giardino con attori che giocheranno con fiamme e braci. Poi tutti a ballare fino all'alba. Domenica brunch e poi partenza per il viaggio di nozze.